

Greenaccord, Seminario 24 ottobre 2020, Montefiascone (VT)

L'AGENDA AMBIENTALE INTERROGA LA POLITICA

SESSIONE: 'I giovani e l'impegno politico sui temi ambientali'

- ABSTRACT INTERVENTO ELISABETTA GUIDOBALDI

-

caposervizio Agenzia ANSA

Lusingata per la presenza a questo seminario formativo, approfitto per fare un appello propedeutico al tema sui giovani e l'impegno politico sui temi ambientali. Anche nella tragicità determinata dalla pandemia da Covid-19, la tutela del nostro Pianeta, del nostro ecosistema, della nostra stessa vita è e resta una priorità che ora più che mai necessita di una forte azione dei media per riprendere quel vigore che ha ricreato una nuova e strutturata coscienza ambientale, soprattutto nei giovani. Occasioni come queste coltivate e fornite da Greenaccord sono quindi fondamentali per lo scopo cui sopra accennavo, cioè quello di tenere alta la guardia e l'attenzione sul problema della tutela dell'ambiente e sulle iniziative che, trasversalmente nel mondo, per età e credo politico, continuano a mettere al centro il tema ambientale e l'indifferibilità delle misure da adottare. Tutte le grandi questioni sollevate nel tempo in merito al surriscaldamento globale, all'inquinamento dei mari e dei fiumi, all'emergenza sanitaria per le conseguenze dei livelli di smog nelle nostre città, non sono svaniti nel nulla. Continuano ad esistere forti e difficili da risolvere come e più di prima dell'emergenza Covid. Il tempo non fa sconti. La corsa per raggiungere la neutralità climatica è sempre più in salita e ora, anche in vista del dopo Covid, è necessario recuperare i ritardi, ovviamente giustificati dalla priorità della lotta al virus, accumulati in questi mesi in termini di azioni e raggiungimento dei target. Pur occupandomi tutti i giorni dei due temi, ambiente e pandemia, che in più occasioni si intersecano tra loro per lo stretto legame tra emergenza sanitaria e salute del Pianeta, non riesco a mettere in secondo piano i temi ambientali ed ecco perché occasioni come quella odierna devono essere motivo di grande attenzione.

Attenzione che non è sfuggita ai giovani. Il mondo dei movimenti per l'ambiente non si è fermato in questi mesi. In Italia come nel Mondo i ragazzi nati 'ecologicamente' al seguito dell'attivista 17enne svedese Greta Thunberg, hanno continuato con il tamtam via social e anche con gli scioperi

del clima. Al primo posto delle loro richieste quella della sostenibilità e contrasto al cambiamento climatico in tutte le politiche, dai trasporti all'urbanistica, all'acqua, all'educazione, all'economia locale e agli stili di vita. Temi giunti fino al vertice del Governo italiano. Mi piace qui ricordare, proprio per dare forza al tema di oggi del seminario, l'incontro in videoconferenza, il 19 ottobre scorso di Greta e altre giovani attiviste per il clima, Ade' laE' de Charlier (Belgio), Luisa Neubauer (Germania) e Laura Vallaro e Martina Comparelli per l'Italia, con il premier Giuseppe Conte. "Sono contento dello scambio avuto con **Greta** Thunberg e gli attivisti che danno voce a tanti giovani nel mondo. Abbiamo discusso di come affrontare la crisi climatica attraverso azioni concrete a livello nazionale, europeo e globale. L'Italia è in prima linea su questa agenda per il cambiamento", ha scritto su Twitter il premier Conte dopo l'incontro. Un segnale importante per far capire il cambio di passo e il peso dei giovani nelle politiche dei singoli Paesi. A testimoniare la benefica 'contaminazione' della generazione 'Z' anche la lettera aperta (<https://climateemergencyeu.org/>) che è stata già firmata da quasi 130.000 persone.

Infine qualche dato per ricordare l'emergenza planetaria. Secondo il Copernicus Climatechange service (C3s), il programma Ue coordinato e gestito dalla commissione Europea in collaborazione con l'Agenzia spaziale europea, a livello globale e in Europa, il settembre 2020 è stato il settembre più caldo mai registrato, con una media globale di 0,05 gradi più calda del precedente settembre più caldo del 2019; di 0,08 gradi in più rispetto al settembre 2016, il terzo settembre più caldo e di 0,63 gradi in più rispetto alla media 1981-2020 di settembre. Mentre è allarme per il bacino del Mediterraneo. L'ultimo rapporto sullo stato dell'ambiente e dello sviluppo nel Mediterraneo dell'Unep, l'agenzia per l'ambiente delle Nazioni Unite, rileva come il 15% dei decessi sia attribuibile a fattori ambientali, con oltre 228mila morti causati dal solo inquinamento atmosferico, 730 tonnellate di plastica riversate in mare ogni anno e biodiversità a rischio, in una regione che si sta scaldando del 20% più velocemente rispetto alla media globale.

Ora la prova del nove fra un anno, alla Cop26, la Conferenza mondiale sul clima a Glasgow dall'1 al 12 novembre 2021. Dodici mesi da sfruttare appieno. Come fa notare il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa: "Da ora al novembre 2021 sfrutteremo ogni occasione internazionale per accrescere l'ambizione e la mobilitazione, compresi la presidenza italiana del G20 e quella britannica del G7".